

Fotografia e impegno civile: ecco come «aprirsi al mondo»

PHOTOFESTIVAL

Fino al 31 ottobre a Milano e non solo (Lecco, Bergamo, Monza e Brianza), 142 mostre per riflettere su come osserviamo la realtà attraverso le immagini. Dagli autori più noti ai giovani emergenti. Mutti: format unico

GIUSEPPE MATARAZZO

“La fotografia come impegno civile”, per “Aprirsi al mondo”. L'edizione numero diciotto, quella da maggiorenne, del **Photofestival** è un invito a riflettere sul fatto che l'atto di fotografare non è solo legittima espressione della personale creatività, ma è soprattutto il modo con cui osserviamo la realtà, ne cogliamo la bellezza e le contraddizioni, la interpretiamo secondo i nostri valori. Per questo è di per sé un modo di rappresentare il proprio impegno civile che si può esprimere nei modi più diversi: dal reportage alla ricerca, dal ritratto al paesaggio.

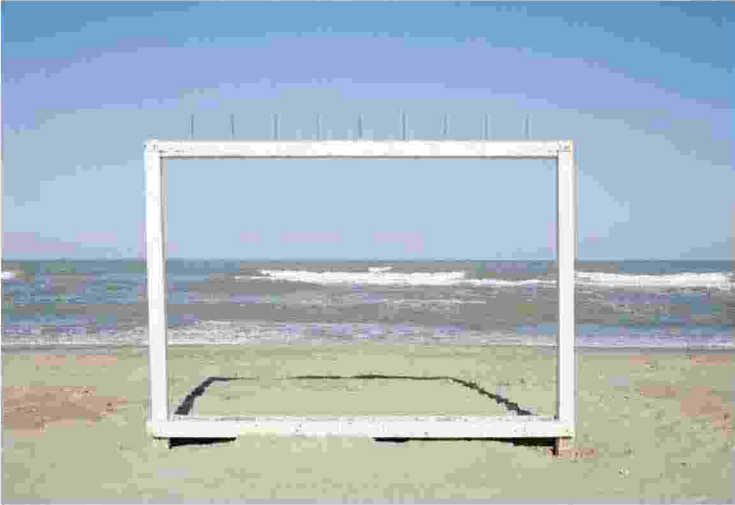
Dal 15 settembre al 31 ottobre, Milano e non solo (l'area metropolitana e alcune località lombarde, come Bergamo, Lecco, Monza e Brianza) sarà invasa da fotografie che proveranno a farci “aprire al mondo” e testimoniarne un “impegno civile”: 142 mostre per

lo più gratuite dislocate in oltre 100 spazi espositivi pubblici e privati (gallerie d'arte, musei, biblioteche comunali, palazzi storici e negozi), arricchite da un significativo calendario di appuntamenti per coinvolgere un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo. Organizzato e promosso da Aif-Associazione Italiana Foto & Digital Imaging in collaborazione con Impresa Cultura Confcommercio Milano, **Photofestival 2023** si svolge con il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Città Metropolitana di Milano e realizzato con il sostegno di svariati sponsor e imprese. «Il nostro festival ha da sempre peculiarità uniche - evidenzia Roberto Mutti, direttore artistico di **Photofestival** -. Siamo gli unici che accolgono le proposte di fotografi che non sanno a chi mostrarle: agli autori selezionati troviamo un luogo in cui esporre, a quelli che ci sembrano inadeguati scriviamo dando consigli per migliorarsi. È la stessa prospettiva che ci ha indotto a progettare e produrre alcune mostre personali e collettive completamente nuove che qui esordiscono, spesso accompagnate da cataloghi. Lo spirito di apertura ci ha indotto ad aprirci ad altri mondi - quelli dell'automobile, del commercio, del teatro, delle scuole - che con noi condividono l'emozione che la fotografia sa trasmettere».

Una rassegna diffusa nel territorio, ma da visitare anche online attraverso la galleria “Virtual **Photofestival**” accessibile dal sito milanophotofestival.it. E da quest'anno c'è pure la mostra in cartolina: un nuovo strumento espositivo che consente di proporre la fotografia negli spazi urbani più trasversali (entrambe le iniziative sono realizzate con PhotoShoWall).

Il programma dell'edizione 2023 rimarca una caratteristica fondamentale di **Photofestival**, quella di mescolare i generi, gli stili e gli autori, alternando i grandi nomi della fotografia - tra i quali quest'anno figurano Maria Vittoria Backhaus, Fabio Borquez, Romano Cagnoni, Virgilio Carnisio, Enrico Cattaneo, Mario De Biasi, Robert Doisneau, Piero Gemelli, Luigi Ghirri, Sebastião Salgado - ai giovani e agli esordienti alla loro prima esperienza espositiva. Anche quest'anno molte collaborazioni, come quella con Iron Fox Garage, officina specializzata nel restauro di automobili d'epoca, da cui è nata la mostra “Le forme della passione” che indaga sulla bellezza delle vetture del passato attraverso l'occhio di due autori che si esprimono in modo diverso guidati dalla stessa passione: Romana Zambon e Edoardo Baj Macario (fino al 25 settembre, Palazzo Castiglioni - Veranda Liberty, Corso Venezia 47, Milano). E se dal 26 ottobre al 9 dicembre, al Centro Culturale di Milano si potrà riscoprire “Luigi Ghirri - Nostalgia del futuro. L'immagine necessaria” a cura di Giovanni Chiamonte, da un'idea di Camillo Fornasieri, a Monza la mostra “Il Diaframma 1967-1996: una storia italiana” (a cura di Fondazione 3M) rende omaggio all'attività di Lanfranco Colombo, fondatore della prima galleria europea totalmente dedicata alla fotografia (dal 14 ottobre al 5 novembre, Binario 7, Monza). L'elenco di mostre e iniziative è lunghissimo. Basta sfogliare il catalogo e “aprirsi al mondo”. La copertina è un fotomosaico di Maurizio Galimberti: “Duomo Gotico Pungente”. Frammenti di luce che guardano in alto. E disegnano un orizzonte nuovo. Da guardare, fotografare e magari raggiungere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Ghirri al Centro culturale milanese. Marina di Ravenna, 1986/ © Luigi Ghirri



“Le immagini rilegate” il premio della Kasa dei libri

“Le immagini rilegate”, il riconoscimento al miglior libro fotografico lanciato dalla Kasa dei libri di Milano nel 2020 in collaborazione con il **Photofestival** giunge alla quarta

edizione. Quest'anno sono 50 i libri in concorso. La giuria è composta da Monica Fumagalli, Nino Romeo e Andrea Kerbaker, “il padrone di Kasa”. La mostra con la migliore produzione

fotografica racchiuse in un volume sarà inaugurata domani pomeriggio alle 18 nello spazio culturale di Largo De Benedetti 4, a Milano, e resterà aperta fino al 3 ottobre.



I ritratti di generazioni a confronto nelle imprese storiche

Dal 17 al 31 ottobre, in occasione di **Photofestival**, nella Veranda liberty di Palazzo Castiglioni (corso Venezia, 47) sarà allestita la mostra fotografica "La Storia continua. Generazioni a confronto nelle imprese storiche" con le fotografie di Angelo Anzalone e Raoul Iacometti. L'iniziativa, promossa dal Club Imprese Storiche di Confindustria Milano, Lodi, Monza e Brianza insieme ad Aif, ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio unico delle attività storiche. Ed ecco i ritratti fotografici degli imprenditori negli ambienti in cui lavorano da tutta la vita. E i loro eredi.

